

Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) 2023/2024

Corso di Laurea Magistrale Scienze e Tecnologie Agrarie (Classe LM 69)

La Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del Corso di Studio è stata redatta, in un'ottica di passaggio di consegne, dal Presidente neoeletto del CdS, Prof. Gaio Cesare Pacini, di concerto con la Presidente uscente, Prof.ssa Giuliana Parisi, e con il Delegato per la Qualità del Corso di Studio uscente, Prof.ssa Giulia Secci, utilizzando come fonte dei dati gli indicatori presenti nella Scheda Unica Annuale del CdS relativi al 05/10/2024.

La Scheda è stata elaborata sul lavoro pregresso del Gruppo di Riesame relativo al precedente mandato della Presidenza, è stata approvata dal Gruppo di Riesame dell'Organigramma valido fino al 31/10/2024, in attesa della delibera relativa al nuovo organigramma del Corso di Studio, che ancora non si è costituito a causa del decreto di nomina della nuova Presidenza del CdS, avvenuto solo il giorno 12/11/2024.

La Scheda SMA verrà approvata a ratifica dal Consiglio di Corso di Studio nel primo Consiglio utile.

Indicatori studenti iscritti

Commento dei dati: Il numero degli studenti iscritti nel 2023, pari a 28, è risultato in aumento rispetto all'anno precedente (2022), quando è stato raggiunto il numero di 25 studenti, confermando l'andamento negativo rispetto al biennio 2019-2020 che ha visto un numero di iscritti al primo anno pari a 51,5. L'incremento notevole di iscrizioni nel 2020 potrebbe essere dovuto all'erogazione della didattica on line che ha permesso agli studenti di seguire da casa anche mediante registrazioni, riducendo l'impatto della formazione universitaria sull'economia di molte famiglie a reddito medio o medio-basso. Il numero di iscritti per la prima volta alla LM, seppure in flessione sensibile rispetto agli anni precedenti, risulta maggiore di quello dei CdS afferenti alla stessa classe degli Atenei di confronto (stessa area geografica e a livello nazionale). Infatti, il numero di studenti iscritti nel 2023 è stato maggiore sia della media di area geografica (21,9), che di quella nazionale (25,9). Si sottolinea come nel 2023 siano stati contati n. 7 CdS della stessa Classe (LM-69) nella stessa area geografica del presente CdS e che a livello nazionale siano ben 41 i CdS appartenenti alla stessa classe di laurea, 2 in più rispetto al 2022 e ben 10 in più rispetto al 2019. Inoltre, il numero totale di iscritti (iC00d) anche nel 2023 è risultato nettamente superiore rispetto a quello degli altri Atenei di confronto, nella stessa area geografica e a livello nazionale (79,0 vs 71,6 vs 66,5). Si registra invece una lieve flessione dell'indicatore iC00e per il quale risultano iscritti regolari 51 studenti: media superiore alla media dell'area geografica (43,6) e leggermente superiore alla media nazionale (49,5); l'indicatore iC00f si è comportato in modo analogo a quello precedentemente citato. I laureati nel 2023 sono stati 34 (iC00h), 25 dei quali si sono laureati entro la durata normale del corso (iC00g).

Analisi critica dei dati:

Il calo degli iscritti (passati da 51,5 nel biennio 2019/2020 a 28 nel 2023), che in ultima analisi è il dato più preoccupante, è da inserire in un sistema multifattoriale in cui un peso rilevante è sicuramente quello esercitato dal caro affitti (gli affitti residenziali sono infatti passati da circa 13,5 Euro/m² del 2016 a 19,5 Euro/m² del 2023; dati Immobiliare.it con accesso al 15/11/2023; valori che non sembrano diminuiti nel 2024) in una città come Firenze, tanto votata al turismo da risultare la seconda città più cara d'Italia per gli affitti residenziali (fonte Agenzia DIRE), fino all'evidente carenza di stimoli e ideali che risulta una caratteristica di molti ragazzi, dopo il periodo della pandemia.

Ma c'è anche altro e tra questo notiamo:

- generale calo di interesse nei confronti della classe di laurea LM69 diffusa a livello nazionale, con un calo delle iscrizioni equivalente al 44,3% sul totale nazionale tra il 2019 e il 2023 (come rilevato di recente anche dal CO-STAG, cioè dal COORDINAMENTO NAZIONALE DEI CORSI DI STUDIO IN SCIENZE AGRARIE);
- concomitante aumento del numero di CdS della classe LM69;

- accesso alle lezioni da remoto, offerto da CdS di analoghe classi di laurea di altri Atenei;
- problema del numero di laureati triennali (peraltro anch'essi in deciso calo) che si iscrivono alla magistrale in linea, con anticipazione dell'ingresso nel mondo del lavoro che potrebbe in parte spiegare il calo di iscrizioni successivo al 2020;
- la mancata messa a disposizione delle registrazioni delle lezioni potrebbe ulteriormente spiegare il calo delle iscrizioni, in quanto i ragazzi non hanno potuto usufruire dei vantaggi, in termini logistici ed economici, offerti dalle lezioni a distanza;
- altro fattore non secondario è la difficile contingenza economica che stiamo vivendo e che per alcuni rappresenta un ostacolo all'iscrizione a corsi di studio di Atenei posti in città in cui i costi di permanenza sono davvero molto/troppo elevati. Questo potrebbe essere considerato un fattore di rilevanza anche considerando che, degli studenti laureati nel 2023, il 35,3% proviene dalla classe media impiegatizia, il 32,4% dalla classe media autonoma, l'8,8% dalla classe del lavoro esecutivo e il restante 23,5% proviene dalla classe elevata (Fonte dati Almalaurea <https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/visualizza.php?anno=2023&corstipo=LS&ateneo=70010&facolta=1246&gruppo=tutti&livello=2&area4=tutti&pa=70010&classe=11077&postcorso=0480107307000004&isstella=0&isstella=0&presiu=tutti&disaggregazione=&LANG=it&CONFIG=profilo>). Nel 2023 solo il 38,2% dei laureati proveniva dalla stessa provincia della sede del CdS, lasciando intuire che le famiglie abbiano dovuto e debbano affrontare i costi relativi al pendolarismo (il 32,4% risiede in altra provincia) o al percorso di studi fuori sede (il 29,4% risiede fuori regione). Il dato sul lavoro durante gli studi supporta l'ipotesi di un percorso universitario nel complesso troppo oneroso, tanto da spingere il 76,5% degli studenti a lavorare durante gli studi, ed è da rilevare che solo il 46,2% di chi ha lavorato ha svolto impieghi pertinenti al percorso di studi;
- la frammentazione delle sedi in cui si svolge la didattica della Scuola di Agraria, in ben 4 differenti plessi (Cascine, Quaracchi, Novoli e Sesto Fiorentino) impedisce la coesione e la trasmissione di conoscenze trasversali all'interno del corpo studenti. A questo aspetto, non di secondaria importanza e che non sembra trovare la tanto auspicata soluzione in tempi brevi né medi) si aggiungono: i) l'eliminazione culturale dell'Aula Murales che dal 1989 aveva funzionato come polo di aggregazione per iniziative studentesche che spesso coinvolgevano docenti da dentro e fuori l'Università, nonostante lo stesso spazio sia stato correttamente ridestinato a luogo di studio collettivo, ii) l'elevato grado di insicurezza presso la sede delle Cascine per scippi, furti, aggressioni, spaccio, iii) la scarsa attrattività della sede di Quaracchi, dal punto di vista logistico e della qualità delle strutture messe a disposizione degli studenti, iv) il perdurare di condizioni sfavorevoli di trasporto verso il Polo di Sesto Fiorentino;
- l'aumento delle iscrizioni alle università telematiche.

Azioni correttive: Il numero di iscrizioni al CdS riscontrato nel 2023 è in linea con la forte contrazione registrata a livello nazionale per la classe LM69. Ciononostante, l'incremento, seppur modesto, del numero di studenti iscritti al CdS registrato nel 2023 sul 2022 sembra supportare le azioni correttive e gli sforzi profusi fin dal primo anno (2021) in cui è stato riscontrato un calo drastico delle iscrizioni. Il numero di iscrizioni al CdS riscontrato nel 2023 è in linea con la forte contrazione registrata a livello nazionale per la classe LM69. Ciononostante, l'incremento, seppur modesto, del numero di studenti iscritti al CdS registrato nel 2023 sul 2022 sembra supportare le azioni correttive e gli sforzi profusi fin dal primo anno (2021) in cui è stato riscontrato un calo drastico delle iscrizioni. Questo dato pone l'accento sull'esigenza, da un lato, di rafforzare l'immagine delle Scienze Agrarie in senso lato nell'opinione pubblica e tra i docenti degli istituti secondari, che spesso veicolano le informazioni agli studenti in fase di scelta del percorso accademico; dall'altro, sull'esigenza di lavorare insieme ai professionisti del settore per mettere in risalto le diverse competenze e i vari sbocchi professionali per i laureati magistrali rispetto ai laureati triennali. In tale senso, le azioni correttive suggerite prevedono:

- rafforzamento delle attività di orientamento e tutoraggio, implementando il numero di incontri con gli studenti della triennale che stanno frequentando il terzo anno, anche al fine di spiegare loro la differenza fra il conseguimento del titolo della laurea triennale e quello della magistrale. Tale attività è stata intrapresa già da alcuni anni e si intende proseguire con analoghe iniziative;
- ampliamento della sezione della pagina Web del CdS dedicata alle Esercitazioni fuori sede e in sede, inserendo foto relative alle visite e alle attività effettuate, alle attività laboratoriali organizzate dai docenti, ecc ... da pubblicare anche sui canali social della Scuola, in modo da aumentare la visibilità del CdS e attirare un maggiore interesse verso il percorso di studi. Il punto di forza dell'offerta formativa del CdS, ciò che ha sempre creato "affezione", è il contatto umano, l'offerta di esercitazioni pratiche, di escursioni e le uscite di vario tipo. Con il venire meno delle attività in presenza, il farraginoso regolamento sulla sicurezza, che pur operando per il benessere degli studenti, vincola di fatto le attività e la possibilità per gli studenti di accedere alle esercitazioni per l'adempimento dell'obbligo di formazione in tema di sicurezza generale e sui rischi specifici. La disponibilità di posti per seguire i corsi per la sicurezza risulta oltremodo limitata e inadeguata alle esigenze, e questo vanifica l'offerta delle esercitazioni fuori sede organizzate per gli studenti del primo semestre del primo anno, che non hanno i requisiti richiesti dalla Scuola per partecipare. Il mancato riconoscimento dei Corsi per la Sicurezza svolti dagli studenti che hanno fatto il percorso triennale in altro Ateneo, costituisce un ulteriore scoglio. Tutti gli aspetti critici precedentemente elencati fanno venir meno alcuni dei punti di forza tradizionalmente peculiari del CdS;
- partecipazione attiva a eventi divulgativi a livello almeno regionale, coinvolgendo il gruppo di lavoro dedicato all'Orientamento;
- rafforzamento delle attività di orientamento rivolto ai docenti delle scuole superiori, con particolare riferimento ai licei classici e scientifici situati nelle principali città e cittadine del territorio regionale, affinché possa essere veicolato un messaggio corretto sulle tematiche, anche estremamente innovative, affrontate dai percorsi di studio relativi alle scienze agrarie, così da avere un auspicabile complessivo incremento degli iscritti di cui possa beneficiare anche il percorso magistrale.

Gruppo A - Indicatori Didattica

Commento dei dati: Per l'indicatore iC01, i marcati decrementi della percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU al primo anno, registrati nel triennio precedente, sono stati surclassati dalla prestazione relativa al 2022 e dal valore registrato quest'anno (29,6%), valore più che doppio rispetto al dato del 2021 e maggiore di oltre 5 punti percentuali rispetto al dato del 2019 (24,5%). I valori relativi al 2022 rimangono tuttavia sensibilmente inferiori a quelli di confronto (cioè dei CdS degli Atenei italiani della stessa Classe di Laurea). Sicuramente la possibilità concessa agli studenti di iscriversi a primo semestre avviato, o addirittura concluso, determina per essi una difficoltà di recupero del ritardo iniziale. In aggiunta va considerato l'elevato numero di studenti che non risulta iscritto come lavoratore, ma che di fatto lavora più o meno saltuariamente; tale condizione determina un rallentamento del percorso di studi, anche per la difficoltà oggettiva di seguire una parte più o meno rilevante delle lezioni e di partecipare alle esercitazioni organizzate, funzionali all'integrazione delle lezioni frontali in aula. Il dato dell'indicatore iC01 appare coerente con un incremento importante di laureati entro la durata normale del corso (iC02), che presenta nel 2023 un valore pari al 73,5%, superiore ai valori di confronto, sia a livello locale che di Area geografica che nazionale.

La percentuale di studenti iscritti al primo anno che si sono laureati in altri Atenei (iC04) conferma il trend positivo evidenziato nel 2022, risultando maggiore dei valori dell'Area geografica e di quelli nazionali.

Resta sempre piuttosto basso e inferiore ai valori del triennio precedente il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05), e il dato relativo al 2023 (iC05=1.4), per quanto maggiore del valore medio di Ateneo, è

inferiore ai due valori di riferimento relativi agli Atenei di confronto, che sono comunque anch'essi diminuiti rispetto al quinquennio precedente. La percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (iC07, iC07BIS, iC07TER), dopo un biennio in cui i valori erano scesi sensibilmente, è risalita nel 2023 all'87,5%, allineandosi con i valori della media nazionale.

La totalità dei docenti di ruolo di riferimento del CdS appartiene a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti, analogamente ai cinque anni precedenti, con un valore del relativo indicatore (iC08) superiore di 5,2 punti percentuali rispetto alla media nazionale e di 3,5 punti percentuali rispetto alla media di Area geografica. L'indicatore iC09 (con un valore pari a 1, e quindi superiore al valore di riferimento pari a 0.8) ha confermato quanto ottenuto nel 2021, con allineamento alle medie per Area geografica e nazionale.

Analisi critica dei dati: Il rapporto tra studenti regolari e docenti continua a manifestare una certa criticità a confronto con i valori degli altri Atenei mentre, nonostante le difficoltà precedentemente evidenziate, la capacità attrattiva del CdS nei confronti di studenti provenienti da altri Atenei è risultata nettamente positiva, vedendo raddoppiata la presenza di questi ultimi al percorso di secondo livello rispetto al 2021. Come anticipato nella SMA 2022, la ripartizione dei CFU di alcuni insegnamenti tra docenti diversi, l'obbligatorietà della didattica frontale che l'Ateneo di Firenze impone agli RTD e soprattutto il massiccio reclutamento su fondi straordinari (quali PON e PNRR) che si è avuto nell'ultimo periodo ha in effetti prodotto un ulteriore abbassamento dell'indicatore iC05 nel 2022, che si è mantenuto anche nel 2023.

È da considerare un punto di forza del CdS la percentuale dei docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti del CdS, che dal 2016 ha sempre presentato il valore massimo. Superiore al valore di riferimento (0.8) è il valore fatto registrare dal CdS per l'indicatore della qualità della ricerca dei docenti.

Azioni correttive: I dati degli indicatori iC01 e iC02, che avevano destato apprensione negli anni scorsi, hanno subito un netto miglioramento qualitativo, tanto da non richiedere ulteriori azioni correttive. Riguardo all'indicatore iC05, il dato è sicuramente troppo basso per non venir seriamente preso in considerazione. Data il buon livello degli indicatori relativi agli studenti iscritti, il valore dell'indicatore può essere migliorato con maggior efficacia agendo sul numero di docenti, che è oggettivamente troppo elevato e che può essere migliorato solo a prezzo di interventi strutturali sull'organizzazione del CdS. Una prima bozza di riforma dell'ordinamento del Corso è stata già elaborata dal Gruppo di Lavoro nominato dal Consiglio del CdS e può essere considerata come il punto di partenza di un percorso che sarà oggetto di analisi e di confronto nell'arco del presente anno accademico (2024-25) con l'obiettivo finale di riallineare il valore di iC05 con il valore nazionale (2,2).

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Commento dei dati: Il CdS ha segnato nel 2022 un raddoppio dell'indicatore iC10, completamente azzerato nel 2020 a causa delle limitazioni agli spostamenti imposti dalla situazione pandemica, segnando un 19,3‰, valore in linea con la media di Ateneo (19,6‰) e ben più alto della media di area geografica (11,6‰). L'indicatore purtroppo però rimane nettamente al di sotto della media nazionale, pari al 32,9‰, ma da un confronto con il dato del 2019 notiamo che a fronte di un'invariata media nazionale, si è avuto un incremento dell'indicatore iC10 per il CdS che è passato da 7.4 a 19,3‰. Ciononostante, nessuno dei laureati nel CdS ha conseguito almeno 12 CFU all'estero (iC11). Analogamente a quanto osservato negli anni precedenti, il CdS non risulta attrattivo nei confronti di studenti provenienti da altri Paesi, originando un indicatore (l'indicatore iC12) pari a 0, e dunque fortemente penalizzante rispetto alla media di Ateneo, di area geografica e nazionale. Relativamente alla media di Ateneo i confronti hanno però un significato limitato, dato che l'altro corso della stessa classe (LM69), cioè Natural Resources Management for Tropical Rural Development è tradizionalmente vocato a studenti provenienti dall'estero, e prevalentemente da paesi extra-UE ed extra-europei.

Analisi critica dei dati: I risultati relativi a questa categoria di indicatori (iC10 e iC10bis), sebbene ancora lontani dai valori nazionali, appaiono incoraggianti rispetto alla media di Ateneo e di Area geografica. La ripresa delle attività di mobilità internazionale appare come una chiara indicazione del desiderio degli

studenti di riappropriarsi di un'attività venuta meno con la pandemia. Ciononostante, la difficoltà nell'ottenimento di almeno 12 CFU appare evidente. In tal senso, l'intervento della Scuola, teso a considerare come acquisiti in mobilità i crediti conseguiti all'estero, anche se viene poi richiesta l'integrazione per l'acquisizione della disciplina in carriera, non sembra aver dato ancora i frutti sperati. Altre ipotesi possono essere formulate per giustificare la mancata acquisizione di CFU all'estero, come la discrepanza tra la lunghezza del periodo di mobilità e il calendario accademico del Paese ospitante, ma anche il livello di conoscenza della lingua inglese, ancora percepito dagli studenti come un limite per intraprendere l'esperienza internazionale. Del resto, il superamento dell'esame di lingua inglese di Livello B2 comprensione orale, che è quanto è richiesto dal Regolamento del CdS, nella modalità in cui attualmente l'esame viene svolto non sembra garantire un livello di conoscenza linguistica che lo studente consideri effettivamente adeguato ad affrontare un'esperienza di studio in altro Paese. Il fattore linguistico sembra d'altro canto determinante nella scelta del CdS da parte di studenti stranieri: gli insegnamenti sono infatti svolti completamente in lingua italiana e, spesso, anche il materiale fornito è in lingua italiana. Si sottolinea inoltre che non è disponibile la versione in inglese del sito web del CdS. Un ulteriore elemento da non trascurare, inoltre, è che il budget messo a disposizione dalle borse Erasmus non copre le spese che lo studente deve sostenere durante il soggiorno all'estero, riducendo così di fatto il numero degli studenti che possono partecipare a questa opportunità di mobilità all'estero. Tutto ciò contribuisce alla criticità rilevata per l'indicatore iC12.

Azioni correttive: La mobilità internazionale è ritenuta strategica sia per la formazione universitaria sia ai fini della qualità del CdS. In tal senso, è assolutamente indispensabile continuare nelle attività di promozione dei percorsi di mobilità: *i)* stimolando l'interesse dei ragazzi per i programmi di mobilità UE ed Extra UE, riproponendo delle giornate ad hoc (es. Welcome Day) per far incontrare i docenti responsabili dell'Internazionalizzazione della Scuola, il personale amministrativo dedicato e gli studenti, ma anche per presentare le esperienze di mobilità pregresse di studenti e/o laureati del CdS; *ii)* favorire il coinvolgimento dei docenti nella scelta delle università di destinazione e degli esami da sostenere, magari fornendo accanto all'elenco delle sedi universitarie anche un elenco di docenti con contatti attivi su quella sede, in modo da aiutare gli studenti nella scelta, sia della sede che dell'attività; *iii)* organizzare visite tecnico-didattiche all'estero, cui gli studenti possono accedere tramite Bando, a valere eventualmente sui fondi di Internazionalizzazione di Dipartimento o sui fondi per la didattica assegnati al CdS, che appaiono però sempre più esigui, soprattutto a confronto con la lievitazione dei prezzi associati a qualsiasi tipo di mobilità; *iv)* sollecitare l'Ateneo, attraverso la Scuola, a tradurre in inglese le pagine del sito web del CdS; *v)* avviare un confronto con gli uffici centrali per ripensare le date di uscita dei bandi di mobilità, che di fatto ostacolano la partenza dei ragazzi per il primo anno degli studi magistrali e dunque riducono la possibilità che lo studente scelga di svolgere almeno 12 CFU all'estero, magari prediligendo l'attivazione di tirocini curriculari e del percorso di tesi fatta all'estero.

Occorre, inoltre, promuovere l'organizzazione di seminari "a distanza" su tematiche di ampio respiro e interesse per dar modo, da un lato, ai docenti aventi collaborazioni attive con istituti esteri di promuovere le loro relazioni internazionali e, dall'altro, di far conoscere agli studenti le sedi e l'offerta delle università straniere.

Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Commento dei dati: Dal 2016 è stata registrata una flessione per alcuni degli indicatori del gruppo E che si è confermata fino al 2021. È importante vedere come per tutti gli indicatori, a parte iC18 e iC19 (sostanzialmente stabili, nell'ultimo anno), si è verificata un'inversione di tendenza altamente positiva. Mediamente, al termine del 1° anno viene conseguito il 63,3% dei CFU previsti (iC13), in linea col livello nazionale pari al 63,8%, valore in netto miglioramento rispetto al valore dell'anno precedente. Nel 2022 il 100,0% degli studenti ha proseguito nel 2° anno del CdS (iC14), l'89,5% dei quali ci arriva avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno. Questi valori sono sensibilmente migliori delle medie di Ateneo, di Area e nazionale. Da rilevare il valore registrato per l'indicatore iC16, che vede nel 2022 ha quintuplicato

il valore dell'anno precedente. Il 56,8% degli studenti si laurea entro un anno dalla fine regolare del CdS (iC17); tale valore, in inversione di tendenza rispetto al 2021, risulta inferiore sia a quello di Area geografica (ma di poco) che al valore nazionale (71,5%, in continuo calo però rispetto agli anni precedenti). Positivo l'indicatore iC18: la percentuale di studenti che si iscriverebbe di nuovo al CdS si attesta 76,5%, valore sostanzialmente in linea con i dati di Area geografica e nazionali. Le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) sono da anni in progressiva diminuzione ed hanno toccato il 70,6% nel 2023 (il valore registrato nel 2021 era l'85,1%); questo valore è inferiore rispetto al valore di confronto sia di Area geografica che nazionale. L'ingresso di nuovi RTD, sia A che B, ha contribuito sul valore degli indicatori iC19bis (*Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata*) e iC19ter (*Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza*), risultati in linea con le medie di riferimento nazionali. Questi aspetti sono la conseguenza di scelte che esulano completamente dalla possibilità da parte del CdS di mettere in atto eventuali interventi correttivi.

Relativamente agli **“Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione-Percorso di studio e regolarità delle carriere”**, si osserva che il 100% degli studenti prosegue la carriera nel sistema universitario al secondo anno (iC21), valore maggiore di quelli a livello di Ateneo, di Area e nazionale. In miglioramento risulta, per il secondo anno di seguito, la percentuale degli immatricolati che si laurea entro la durata normale del corso (iC22: 56,5%), che supera le medie di Ateneo, Area geografica e nazionale.

Positiva è per il CdS l'immagine restituita dall'indicatore iC23; infatti, dal 2016 non si registrano studenti che al secondo anno proseguono la carriera in altro CdS dell'Ateneo, mentre tale percentuale è pari allo 1,2 e allo 0,5%, rispettivamente nel caso dei CdS della stessa Area geografica e nazionali. La percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (iC24), in costante decremento dal 2016 al 2018, ha subito un brusco incremento nei quattro anni successivi, raggiungendo nel 2022 il valore del 13,5%, che risulta comunque inferiore alla media di Area (17,6%) ma superiore a quella nazionale (11,6%).

Con riferimento agli **“Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione-Soddisfazione e Occupabilità”**, l'82,4% dei laureandi si ritiene complessivamente soddisfatto del CdS (iC25); tale percentuale è leggermente inferiore rispetto ai valori di confronto, ed è in linea con il dato relativo all'indicatore iC18. Nel complesso, il dato sembra poter essere considerato comunque positivo.

L'81,5% dei laureati sono occupati in attività lavorativa o di formazione retribuita (iC26) e tale percentuale risulta la migliore dal 2019, di poco più bassa del valore di Area geografica ma sensibilmente migliore dei valori di Ateneo e nazionale. Anche relativamente alle altre forme di occupazione, monitorate dagli indicatori iC26bis e iC26ter, si conferma lo stesso schema di comparazione con risultati, mediamente positivi.

Analisi critica dei dati: Dall'analisi dei dati emerge un incremento sostanziale nel numero dei CFU acquisiti al primo anno, sebbene esistano ancora dei margini per aumentare ulteriormente gli indicatori correlati (iC13, iC16, e iC17). In tal senso, non potendo agire sul lungo periodo di immatricolazione concesso dall'Ateneo, si potrebbe comunque prevedere un'ulteriore razionalizzazione della distribuzione dei CFU tra primo e secondo semestre, proporre di poter anticipare l'acquisizione dei 6 CFU di lingua inglese già dal primo semestre, continuare il dialogo con gli studenti per intercettare eventuali difficoltà in uno o più insegnamenti

Nel commentare agli indicatori di Soddisfazione e occupabilità, si sottolineano le performance positive del CdS, indice che le iniziative attuate dal CdS ai fini del superamento dell'Esame di Stato (proposta di corsi tenuti da professionisti iscritti all'Ordine), le esercitazioni collettive, le attività seminariali su tematiche attuali tenute da professionisti, proposte negli ultimi anni, sono state particolarmente apprezzate dagli studenti. La ripresa delle attività produttive dopo il periodo pandemico ha sicuramente contribuito all'aumento del numero di occupati nel 2022. Desto preoccupazione lo scenario politico internazionale e la forte instabilità dei prezzi delle materie prime, energia compresa, che potrebbero minare nel prossimo

anno la percentuale di occupati, date le ripercussioni che si potrebbero avere a livello del contesto produttivo del settore primario.

Azioni correttive: Il miglioramento dell'indicatore iC13 potrebbe essere ottenuto mediante le seguenti azioni correttive: *i)* potenziare l'attività seminariale per l'acquisizione di crediti per Frequenza proficua di attività formative; *ii)* continuare i periodici incontri con gli studenti (*Welcome Day*), all'inizio del primo semestre, allo scopo di fornire informazioni sul CdS e sulla modalità di acquisizione dei 12 CFU a libera scelta dello studente, di presentare i docenti di riferimento dei *Curricula* e i docenti tutor cui fare riferimento; *iii)* incontrare gli studenti, chiedendo spazio nelle ore di lezione dei corsi maggiormente frequentati, in modo da captare il maggior numero di utenti, così da offrire loro chiarimenti per eventuali dubbi e disponibilità per eventuali attuali e future esigenze; *iiii)* impostare un questionario da somministrare alla fine del primo anno di studio magistrale per capire le difficoltà incontrate dagli studenti e individuare una strategia per favorire il regolare svolgimento degli studi dei ragazzi, cercando così di ridurre il valore dell'indicatore iC24, azione che è stata intrapresa nell'anno in corso e di cui si valuteranno gli effetti a partire dal prossimo anno; *v)* aprire un confronto con la Scuola per modificare il calendario didattico, con inizio dei corsi a ottobre e non a metà settembre, e mettere una sessione di laurea del CL triennale in Scienze Agrarie in settembre, così da consentire a un maggior numero di studenti del primo anno di poter frequentare in maniera completa i corsi del primo semestre. Sembra più complesso poter avanzare richieste o proposte in merito al regolamento sulle immatricolazioni; *vi)* continuare il percorso intrapreso negli anni passati per l'organizzazione di incontri con l'Ordine degli Agronomi, con lo scopo di presentare agli studenti le possibilità di lavoro offerte all'agronomo "SENIOR". Tali incontri potrebbero essere concertati con il CdS in Scienze Agrarie, in modo da rendere partecipi delle possibilità di occupazione anche i laureandi triennali; *vii)* impegnarsi a mantenere la continuità della docenza, evitando la rotazione dei docenti titolari delle discipline da un anno all'altro e porre maggiore attenzione negli affidamenti esterni, resi necessari dai pensionamenti, ma che portano nell'insegnamento docenti che, in alcuni casi, presentano scarsa/nulla esperienza di docenza a livello universitario e le cui valutazioni da parte degli studenti sono talvolta negative, penalizzando così la formazione degli studenti e la qualità dell'intero corso di studio.